

Mentre si avvicina la data del congresso della SPD

A Bonn si torna a parlare di una «grande coalizione»

Si attribuisce a Schmidt l'intenzione di uscire dalle difficoltà attuali riesumando l'alleanza con la CDU-CSU - Ma la distanza fra i due partiti è marcata

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Gli avvenimenti drammatici e convulsi di questi ultimi mesi, hanno rilanciato le voci che attribuiscono al cancelliere Schmidt l'intenzione di realizzare un capovolgimento delle alleanze di governo e di giungere quanto prima alla formazione di una «grande coalizione» fra il partito socialdemocratico e quello democristiano. A suffragare l'ipotesi di questo disegno non ci sono per la verità esplicite dichiarazioni né di Schmidt né di altre personalità socialdemocratiche. Tuttavia gli indizi e i segnali sarebbero, secondo gli osservatori, numerosi e di qualche consistenza. Vediamoli in sintesi. Schmidt si è battuto perché dello «stato maggiore di emergenza», costituito per

affrontare la situazione creata dal caso Schleyer, facesse parte anche i dirigenti del Kohl e Strauss. Non si è trattato — si osserva — soltanto di rendere corrispondente la CDU di una decisione, e di un rischio, tremendo: infatti all'indomani di Mogadiscio, quando il prestigio del Cancelliere e del governo si era allentato che all'estero aveva toccato livelli mai prima raggiunti, Schmidt fu prodigo di lodi per la collaborazione realizzata con la CDU, esortò a prolungare tale esperienza e a consolidare ulteriormente la solidarietà nazionale. Pochi giorni dopo, lo scoglio dei provvedimenti fiscali per favorire la ripresa economica, ai quali la CDU aveva preannunciato l'avallo di una opposizione totale e sui quali il governo era già stato messo in minoranza al

Bundesrat (la Camera alta), veniva felicemente superato con un compromesso raggiunto in poche ore. Rapidamente e per intervento diretto di Schmidt, sono stati smorzati i toni della polemica contro il governo democristiano del Land del Baden-Württemberg, responsabile dello scandalo di Stammheim, al punto che perfino Brandt nel suo intervento in parlamento sul terrorismo ha esultato di gioia per i successi del governo. Nel corso dello stesso dibattito il ministro della giustizia Vogel ha raccolto gli applausi dell'opposizione e ha espresso l'opinione che sui provvedimenti da prendere per combattere il terrorismo, sia possibile raggiungere un compromesso fra governo e CDU.

In qualche circostanza — come appunto sui provvedimenti fiscali — è parso agli osservatori che la CDU guardasse con interesse alla prospettiva di una grande coalizione. Nel dibattito in parlamento sul terrorismo, Dräger, esponente dell'ala oltranzista della CDU, ha fatto un discorso stranamente moderato e privo di asprezze polemiche; inoltre per parecchi giorni dopo Mogadiscio un altro campione dell'oltranzismo, Strauss, ha mantenuto un silenzio che è parso sintomatico. I liberali della FDP sono apparsi come eclissati dalla vita politica e la loro assenza è stata giudicata come un segno di imbarazzo e di incertezza di prosieguo, in una situazione in mutamento.

La situazione del cancelliere Schmidt è dalle elezioni dello scorso anno per niente invidiabile: l'alleanza con i liberali costringe a tenere il freno sulle spinte riformistiche e ad annunciare ulteriormente il già scarso programma socialdemocratico; una risicata maggioranza al Bundestag, che diventa minoranza al Bundesrat, espone costantemente il governo alle pressioni e ai ricatti dell'opposizione democristiana. Servono gli avrebbe dichiarato: «Se questa bestialità continua, noi prigionieri di Stammheim decideremo al posto di Schmidt, con una decisione su noi stessi».

La donna avrebbe poi accusato le autorità di aver fatto ricorso a sostanze stupefacenti, alla tortura, alla vigilanza «totale» con sistemi elettronici ed all'isolamento per fiaccare la resistenza dei detenuti.

Prima di morire, Raspe avrebbe avvertito il funzionario che si recò a visitare il Baader e la Ensslin che l'intransigenza mostrata dal governo Schmidt nelle trattative coi rapitori di Schleyer avrebbe determinato un «cambio di rotta» politico. Egli avrebbe poi fatto seguire al monito la frase sibillina: «Prigionieri morti, non liberati».

Invitato a dire se ciò significava che i detenuti meditavano di suicidarsi, il terrorista avrebbe risposto: «Non lo so».

Ma quali che siano le reali intenzioni del Cancelliere, rispetto a quelle che gli vengono attribuite, la realizzazione di una «grande alleanza» fra SPD e CDU sembra non facile da realizzare. Oggi la grande coalizione rimarrebbe in sella la CDU, ed è questa una prospettiva che non torna gradita a larga parte dei socialdemocratici. Inoltre, per quanto molti sostengono che le differenze tra SPD e CDU si andrebbero riducendo in questi ultimi anni, esse continuano ad essere tutt'altro che trascurabili e su alcune questioni sono apparse proprio in questi ultimi giorni molto marcate. Sulla questione fondamentale della costituzione dello Stato, per esempio.

Da una parte, Brandt difende appassionatamente lo stato di diritto e si schiera a fianco delle intelligenze critiche. Dall'altra il democristiano Filbinger attacca le università come «corti di terroristi» ed i cristiani sociali Strauss chiede che allo Stato vengano dati denti per mordere». Il compromesso sui provvedimenti antiterrorismo, fino a ieri dato per possibile, sembra oggi del tutto sfumato; i democristiani sono fermi nel rivendicare il ruolo di leggi eccezionali. E' in alla mossa al bando dei gruppi comunisti e della DDP e alla proibizione delle dimostrazioni politiche di strada, mentre i socialdemocratici sostengono che basta, per combattere il terrorismo, l'applicazione delle leggi esistenti. Condizione indispensabile alla riuscita del disegno centrista dovrebbe dunque essere l'emarginazione della CDU — o per lo meno una netta riduzione di influenza dell'ala oltranzista degli Strauss, dei Dräger, dei Filbinger. Ma questi rappresentano tra i democristiani tedeschi una grande forza, hanno posizioni di potere inattaccabili e non ci sono per ora sintomi che il presidente della CDU Kohl intenda dare battaglia su questo fronte.

Le intenzioni che si attribuiscono a Schmidt, più che un preciso disegno politico sono forse il frutto di una situazione di incertezza, di confusione e di precarietà all'interno del partito. Il congresso della SPD, che si svolgerà ad Amburgo dal 15 al 19 novembre, dovrebbe non solo tracciare una inconfondibile linea di governo, ma andare alle cause di questa crisi di identità del partito e avviare a soluzione.

Arturo Baroli

Sono stati pagati ai rapitori oltre tre miliardi di lire



L'AJA — Caransa durante la conferenza stampa tenuta dopo la sua liberazione

Liberato Caransa dopo il versamento di un riscatto

Il miliardario olandese ritrovato sano e salvo ad Amsterdam - Escluso il rapimento politico

AMSTERDAM — Il ricco uomo d'affari olandese Maurits Caransa è stato ritrovato sano e salvo nelle primissime ore di ieri nel centro di Amsterdam, a cinque giorni dal rapimento, avvenuto venerdì scorso in un night-club. I suoi rapitori lo hanno liberato dopo il versamento di un riscatto di 10 milioni di fiorini, pari a circa tre miliardi e mezzo di lire.

Il sessantenne uomo di affari, che ha tenuto ieri una conferenza stampa, ha detto di essere stato tenuto prigioniero in una casa a circa un'ora di automobile da Amsterdam e di aver trattato direttamente la sua liberazione con i suoi quattro rapitori che, secondo la loro stessa ammissione, sarebbero delinquenti comuni. Uno solo di essi sarebbe olandese; gli altri tre, ha detto Caransa, parlavano inglese con un accento mediterraneo.

Viene quindi a cadere l'ipotesi di un rapimento politico, che era stata fatta da alcuni sulla base di una serie di telefonate, del resto contraddittorie, che attribuivano il rapimento al gruppo terrorista tedesco della «Rote Armee Fraktion» e che avevano chiesto il rilascio, in cambio del finanziere olandese, di un terrorista prigioniero in Germania federale.

Anche la polizia olandese ha detto di ritenere che si tratti di delinquenti comuni che non hanno alcun rapporto con il terrorismo politico. Caransa, nella sua conferenza stampa, appariva stanco, frastornato, con la barba lunga dopo i cinque giorni di prigionia durante i quali è stato sempre tenuto in una stanza buia. Egli ha detto di non essere stato maltrattato. Il riscatto, ha detto, è stato tutto pagato in biglietti da mille fiorini e tutti i numeri di serie sono stati annotati. Rimane comunque ancora un

mistero perché i rapitori abbiano voluto il pagamento in banconote da mille fiorini (pari circa a 330.000 lire), che sono più facilmente controllabili.

I rapitori, ha detto Caransa, per non farsi riconoscere portavano il volto coperto e i guanti alle mani, gli davano il cibo al buio, parlavano spesso con lui. Essi sono stati meticolosi nell'evitare che egli potesse cogliere un qualunque segno che potesse poi portare al loro riconoscimento. Caransa ha detto di non essere stato minacciato e che la sua liberazione è stata trattata con freddezza, come si trattasse di una semplice transazione commerciale. Egli ha detto comunque di essere riuscito a fare abbassare notevolmente il prezzo inizialmente richiesto dai suoi rapitori, e che era di quattro volte superiore.

Dopo il suo rilascio (i rapitori lo avevano scaricato da un'auto verso l'1,30 di notte) Caransa si era fatto riconoscere da una passante, che lo aveva accompagnato in taxi fino al più vicino commissariato di polizia. Dopo un primo sommario controllo medico, i funzionari di polizia lo hanno interrogato brevemente e ne hanno quindi disposto il trasferimento nella sua abitazione a bordo di una ambulanza, a 18 chilometri dalla capitale.

Il procuratore della Regina olandese ha inteso promettere una ricompensa di 25.000 fiorini (circa nove milioni di lire) a chiunque metterà la polizia sulle tracce dei rapitori del multimilionario olandese Caransa. In un annuncio che è stato affisso in tutti i commissariati ed è stato trasmesso dalla televisione olandese, il procuratore chiede «informazioni o indicazioni che possano portare all'arresto o, perlomeno, all'identificazione dell'autore o degli autori del rapimento».

In un lungo documento del governo

La ricostruzione ufficiale del rapimento di Schleyer

BONN — Il governo federale tedesco ha pubblicato ieri la preannunciata documentazione ufficiale sul rapimento di Hanns-Martin Schleyer e sul dirottamento del Boeing «Landshut».

Il documento, che è intitolato «Documentazione sugli avvenimenti e le decisioni prese nel quadro del rapimento di Schleyer e del dirottamento dell'aereo della Lufthansa Landshut», è composto di 224 pagine ed è destinato in primo luogo a informare l'opinione pubblica e il parlamento tedesco dei fatti che si sono prodotti e che erano ignorati, in seguito all'embargo sulle informazioni deciso sin dall'inizio del caso, dal governo federale.

Nel documento, per quanto circoscritto non si sono

Dal documento tuttavia si fa risalire il fatto che Baader, Raspe e la Ensslin avrebbero lasciato capire di essere pronti a suicidarsi otto giorni prima della loro morte.

I tre avrebbero lasciato trapelare queste loro intenzioni durante un colloquio con un funzionario di governo avvenuto il 10 ottobre nel carcere di Stammheim. L'incidento durò circa sette minuti.

Baader avrebbe detto all'interlocutore che egli ed i suoi compagni non potevano più sopportare il drastico isolamento imposto loro dal 5 settembre a titolo precauzionale. I nervi visibilmente scossi, Baader avrebbe minacciato il ricorso «a decisioni irreversibili» se il governo tedesco non avesse posto fine alla sfilante guerra di nervi ingaggiata con i rapitori di Schleyer, mitigata con la concessione di detenuti.

disporre più di prigionieri nelle proprie carceri...». Stando allo stesso funzionario, il giorno seguente, la Ensslin gli avrebbe dichiarato: «Se questa bestialità continua, noi prigionieri di Stammheim decideremo al posto di Schmidt, con una decisione su noi stessi».

La donna avrebbe poi accusato le autorità di aver fatto ricorso a sostanze stupefacenti, alla tortura, alla vigilanza «totale» con sistemi elettronici ed all'isolamento per fiaccare la resistenza dei detenuti.

Prima di morire, Raspe avrebbe avvertito il funzionario che si recò a visitare il Baader e la Ensslin che l'intransigenza mostrata dal governo Schmidt nelle trattative coi rapitori di Schleyer avrebbe determinato un «cambio di rotta» politico. Egli avrebbe poi fatto seguire al monito la frase sibillina: «Prigionieri morti, non liberati».

Invitato a dire se ciò significava che i detenuti meditavano di suicidarsi, il terrorista avrebbe risposto: «Non lo so».

Ma quali che siano le reali intenzioni del Cancelliere, rispetto a quelle che gli vengono attribuite, la realizzazione di una «grande alleanza» fra SPD e CDU sembra non facile da realizzare. Oggi la grande coalizione rimarrebbe in sella la CDU, ed è questa una prospettiva che non torna gradita a larga parte dei socialdemocratici.

Inoltre, per quanto molti sostengono che le differenze tra SPD e CDU si andrebbero riducendo in questi ultimi anni, esse continuano ad essere tutt'altro che trascurabili e su alcune questioni sono apparse proprio in questi ultimi giorni molto marcate. Sulla questione fondamentale della costituzione dello Stato, per esempio.

Da una parte, Brandt difende appassionatamente lo stato di diritto e si schiera a fianco delle intelligenze critiche. Dall'altra il democristiano Filbinger attacca le università come «corti di terroristi» ed i cristiani sociali Strauss chiede che allo Stato vengano dati denti per mordere».

Il compromesso sui provvedimenti antiterrorismo, fino a ieri dato per possibile, sembra oggi del tutto sfumato; i democristiani sono fermi nel rivendicare il ruolo di leggi eccezionali. E' in alla mossa al bando dei gruppi comunisti e della DDP e alla proibizione delle dimostrazioni politiche di strada, mentre i socialdemocratici sostengono che basta, per combattere il terrorismo, l'applicazione delle leggi esistenti. Condizione indispensabile alla riuscita del disegno centrista dovrebbe dunque essere l'emarginazione della CDU — o per lo meno una netta riduzione di influenza dell'ala oltranzista degli Strauss, dei Dräger, dei Filbinger. Ma questi rappresentano tra i democristiani tedeschi una grande forza, hanno posizioni di potere inattaccabili e non ci sono per ora sintomi che il presidente della CDU Kohl intenda dare battaglia su questo fronte.

Le intenzioni che si attribuiscono a Schmidt, più che un preciso disegno politico sono forse il frutto di una situazione di incertezza, di confusione e di precarietà all'interno del partito. Il congresso della SPD, che si svolgerà ad Amburgo dal 15 al 19 novembre, dovrebbe non solo tracciare una inconfondibile linea di governo, ma andare alle cause di questa crisi di identità del partito e avviare a soluzione.



FUSTIGAZIONE A KARACHI

Il regime militare pakistano ha ripristinato le antiche pene previste dalla «legge coranica» per tutta una serie di reati comuni (come il taglio della mano per i ladri) e la fustigazione come punizione accessoria. La foto mostra appunto il detenuto Mohamed Kaleem, condannato per violenza ad una bambina di 7 anni, pubblicamente fustigato dopo la sentenza.

Mentre attaccava una pattuglia di polizia

Ucciso in uno scontro a fuoco terrorista fascista a Bilbao

Altri due (di cui uno ferito) sono stati arrestati - Facevano parte delle organizzazioni di picchiatori «Fuerza Nueva» e «Guardia di Franco»

MADRID — Un terrorista di estrema destra è rimasto ucciso ieri mattina a Bilbao in uno scontro a fuoco con una pattuglia della polizia. L'ucciso, Fernán Manuel Gomez, faceva parte di un commando di due uomini e una donna che si apprestavano a compiere un attentato contro due motociclisti della polizia in servizio per le vie della capitale basca. I tre terroristi si erano avvicinati alla pattuglia degli agenti armati alla mano, ma uno dei due poliziotti, secondo la versione delle autorità, ha aperto il fuoco per primo uccidendo il Gomez e ferendo l'altro, mentre l'altro agente immobilizzava la donna, che oltre che di pistola era armata di elmetto, lo strumento preferito di picchiatori fascisti che in questi giorni cercano di intorbidare, con continue aggressioni, le già confuse acque della regione basca. La donna è stata arrestata e in una perquisizione compiuta nella sua abitazione sono state trovate numerose armi. Gomez, come si è appreso in seguito, era membro

della «Guardia di Franco» l'organizzazione di «fedelissimi» messa in piedi dal defunto dittatore e che raccoglieva i suoi più fanatici sostenitori. L'altro uomo rimasto ferito nello scontro e la donna sono militanti del raggruppamento di estrema destra «Fuerza Nueva», l'organizzazione capeggiata dall'ex dirigente francese del Psoe, Pietro Benvenuto, implicati in stragi fasciste in Italia e imprigionati in Spagna per aver costruito una fabbrica clandestina di armi a Madrid, sono stati ammanati. Dei tre, il solo che era ancora in carcere, in attesa di giudizio era Gomez. Si ritiene che l'esponente di «Ordine Nuovo», sarà espulso dalla Spagna nei prossimi giorni.

Sciopero nelle ambasciate italiane in Europa dell'Est

ROMA — Oggi e domani le ambasciate italiane nei paesi dell'Europa orientale saranno bloccate per le imprese squadristiche. Tutti e tre i terroristi avevano un regolare porto d'armi rilasciato dalla «federazione spagnola di tiro».

Si è appreso intanto che i tre neofascisti italiani Elio Forzani, Elio Massagrande e Pietro Benvenuto, implicati in stragi fasciste in Italia e imprigionati in Spagna per aver costruito una fabbrica clandestina di armi a Madrid, sono stati ammanati. Dei tre, il solo che era ancora in carcere, in attesa di giudizio era Gomez. Si ritiene che l'esponente di «Ordine Nuovo», sarà espulso dalla Spagna nei prossimi giorni.

ANNUNCIO STRAORDINARIO

alla upim

grandi sconti

abbigliamento

FINO A ESACCIANTO PERCENTO DEGLI ARTICOLI

DESCRIZIONE	PREZZO
GIACCA in panno, L. 29.900	L. 29.900
GIACCA in panno, L. 39.900	L. 39.900
GIACCA in panno, L. 49.900	L. 49.900
GIACCA in panno, L. 59.900	L. 59.900
GIACCA in panno, L. 69.900	L. 69.900
GIACCA in panno, L. 79.900	L. 79.900
GIACCA in panno, L. 89.900	L. 89.900
GIACCA in panno, L. 99.900	L. 99.900
GIACCA in panno, L. 109.900	L. 109.900
GIACCA in panno, L. 119.900	L. 119.900
GIACCA in panno, L. 129.900	L. 129.900
GIACCA in panno, L. 139.900	L. 139.900
GIACCA in panno, L. 149.900	L. 149.900
GIACCA in panno, L. 159.900	L. 159.900
GIACCA in panno, L. 169.900	L. 169.900
GIACCA in panno, L. 179.900	L. 179.900
GIACCA in panno, L. 189.900	L. 189.900
GIACCA in panno, L. 199.900	L. 199.900
GIACCA in panno, L. 209.900	L. 209.900
GIACCA in panno, L. 219.900	L. 219.900
GIACCA in panno, L. 229.900	L. 229.900
GIACCA in panno, L. 239.900	L. 239.900
GIACCA in panno, L. 249.900	L. 249.900
GIACCA in panno, L. 259.900	L. 259.900
GIACCA in panno, L. 269.900	L. 269.900
GIACCA in panno, L. 279.900	L. 279.900
GIACCA in panno, L. 289.900	L. 289.900
GIACCA in panno, L. 299.900	L. 299.900
GIACCA in panno, L. 309.900	L. 309.900
GIACCA in panno, L. 319.900	L. 319.900
GIACCA in panno, L. 329.900	L. 329.900
GIACCA in panno, L. 339.900	L. 339.900
GIACCA in panno, L. 349.900	L. 349.900
GIACCA in panno, L. 359.900	L. 359.900
GIACCA in panno, L. 369.900	L. 369.900
GIACCA in panno, L. 379.900	L. 379.900
GIACCA in panno, L. 389.900	L. 389.900
GIACCA in panno, L. 399.900	L. 399.900
GIACCA in panno, L. 409.900	L. 409.900
GIACCA in panno, L. 419.900	L. 419.900
GIACCA in panno, L. 429.900	L. 429.900
GIACCA in panno, L. 439.900	L. 439.900
GIACCA in panno, L. 449.900	L. 449.900
GIACCA in panno, L. 459.900	L. 459.900
GIACCA in panno, L. 469.900	L. 469.900
GIACCA in panno, L. 479.900	L. 479.900
GIACCA in panno, L. 489.900	L. 489.900
GIACCA in panno, L. 499.900	L. 499.900
GIACCA in panno, L. 509.900	L. 509.900
GIACCA in panno, L. 519.900	L. 519.900
GIACCA in panno, L. 529.900	L. 529.900
GIACCA in panno, L. 539.900	L. 539.900
GIACCA in panno, L. 549.900	L. 549.900
GIACCA in panno, L. 559.900	L. 559.900
GIACCA in panno, L. 569.900	L. 569.900
GIACCA in panno, L. 579.900	L. 579.900
GIACCA in panno, L. 589.900	L. 589.900
GIACCA in panno, L. 599.900	L. 599.900
GIACCA in panno, L. 609.900	L. 609.900
GIACCA in panno, L. 619.900	L. 619.900
GIACCA in panno, L. 629.900	L. 629.900
GIACCA in panno, L. 639.900	L. 639.900
GIACCA in panno, L. 649.900	L. 649.900
GIACCA in panno, L. 659.900	L. 659.900
GIACCA in panno, L. 669.900	L. 669.900
GIACCA in panno, L. 679.900	L. 679.900
GIACCA in panno, L. 689.900	L. 689.900
GIACCA in panno, L. 699.900	L. 699.900
GIACCA in panno, L. 709.900	L. 709.900
GIACCA in panno, L. 719.900	L. 719.900
GIACCA in panno, L. 729.900	L. 729.900
GIACCA in panno, L. 739.900	L. 739.900
GIACCA in panno, L. 749.900	L. 749.900
GIACCA in panno, L. 759.900	L. 759.900
GIACCA in panno, L. 769.900	L. 769.900
GIACCA in panno, L. 779.900	L. 779.900
GIACCA in panno, L. 789.900	L. 789.900
GIACCA in panno, L. 799.900	L. 799.900
GIACCA in panno, L. 809.900	L. 809.900
GIACCA in panno, L. 819.900	L. 819.900
GIACCA in panno, L. 829.900	L. 829.900
GIACCA in panno, L. 839.900	L. 839.900
GIACCA in panno, L. 849.900	L. 849.900
GIACCA in panno, L. 859.900	L. 859.900
GIACCA in panno, L. 869.900	L. 869.900
GIACCA in panno, L. 879.900	L. 879.900
GIACCA in panno, L. 889.900	L. 889.900
GIACCA in panno, L. 899.900	L. 899.900
GIACCA in panno, L. 909.900	L. 909.900
GIACCA in panno, L. 919.900	L. 919.900
GIACCA in panno, L. 929.900	L. 929.900
GIACCA in panno, L. 939.900	L. 939.900
GIACCA in panno, L. 949.900	L. 949.900
GIACCA in panno, L. 959.900	L. 959.900
GIACCA in panno, L. 969.900	L. 969.900
GIACCA in panno, L. 979.900	L. 979.900
GIACCA in panno, L. 989.900	L. 989.900
GIACCA in panno, L. 999.900	L. 999.900
GIACCA in panno, L. 1009.900	L. 1009.900
GIACCA in panno, L. 1019.900	L. 1019.900
GIACCA in panno, L. 1029.900	L. 1029.900
GIACCA in panno, L. 1039.900	L. 1039.900
GIACCA in panno, L. 1049.900	L. 1049.900
GIACCA in panno, L. 1059.900	L. 1059.900
GIACCA in panno, L. 1069.900	L. 1069.900
GIACCA in panno, L. 1079.900	L. 1079.900
GIACCA in panno, L. 1089.900	L. 1089.900
GIACCA in panno, L. 1099.900	L. 1099.900
GIACCA in panno, L. 1109.900	L. 1109.900
GIACCA in panno, L. 1119.900	L. 1119.900
GIACCA in panno, L. 1129.900	L. 1129.900
GIACCA in panno, L. 1139.900	L. 1139.900
GIACCA in panno, L. 1149.900	L. 1149.900
GIACCA in panno, L. 1159.900	L. 1159.900
GIACCA in panno, L. 1169.900	L. 1169.900
GIACCA in panno, L. 1179.900	L. 1179.900
GIACCA in panno, L. 1189.900	L. 1189.900
GIACCA in panno, L. 1199.900	L. 1199.900
GIACCA in panno, L. 1209.900	L. 1209.900
GIACCA in panno, L. 1219.900	L. 1219.900
GIACCA in panno, L. 1229.900	L. 1229.900
GIACCA in panno, L. 1239.900	L. 1239.900
GIACCA in panno, L. 1249.900	L. 1249.900
GIACCA in panno, L. 1259.900	L. 1259.900
GIACCA in panno, L. 1269.900	L. 1269.900
GIACCA in panno, L. 1279.900	L. 1279.900
GIACCA in panno, L. 1289.900	L. 1289.900
GIACCA in panno, L. 1299.900	L. 1299.900
GIACCA in panno, L. 1309.900	L. 1309.900
GIACCA in panno, L. 1319.900	L. 1319.900
GIACCA in panno, L. 1329.900	L. 132